

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuzio degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA LETTERA DEL PAPA

Assistere alle continue querimonie del Vaticano e non occuparsene sarebbe certamente il meglio; ma per un giornalista è impossibile non tener conto di discorsi e di documenti direttamente provenienti dal Papa, sebbene ispirati dalla camarilla che li circonda, perchè essi son parte della storia di questi anni di agonia, delle speranze clericali e di consolidamento della unità italiana.

Il cardinale Antonelli ha scritto a se stesso una lettera assai lunga, in occasione della promessa fatta dal presidente del Consiglio circa la soppressione delle corporazioni religiose in Roma, e il Papa ha avuto la bontà di firmarla e di indirizzargliela.

Noi non siamo a Roma perchè la natura ha posto Roma nel cuore d'Italia, come dice la *Libertà*, perchè la stessa ragione valeva in tutti i secoli scorsi, e varrebbe anche oggi per San Marino. Siamo a Roma perchè il principio dell'unità e dell'indipendenza esercitava la sua forza di attrazione sopra Roma, e la importanza storica di questa città, e quella ancor maggiore dell'antagonismo eterno fra l'unità e il poter temporale, tra l'indipendenza nazionale e il centro secolare delle cospirazioni collo straniero contro di essa, rendevano inevitabile l'unione di Roma all'Italia divenuta nazione.

Queste cose vere si capiscono al Vaticano e di qui le lettere e i discorsi e le speranze malaugurate del Vaticano. Si ha bel dire che la legge delle guarentigie è una prova delle rette intenzioni del governo verso il capo della chiesa; la chiesa non sa che farne, e continua a predicare per bocca del Papa che il poter temporale è indispensabile per la piena indipendenza dell'autorità spirituale.

Ecco la lettera:

*R. mo Sig. Card. Giacomo Antonelli
Nostro Segretario di Stato.*

Costretti ne le attuali tristissime circostanze ad assistere giornalmente al doloroso spettacolo di nuovi e violenti attentati contro la chiesa, sentiamo oggi in modo particolare il bisogno di prender la penna per parlare a Lei, sig. Cardinale, la profonda amarezza che provammo nell'apprendere testè la dichiarazione fatta dal Presidente dei ministri di questo Governo usurpatore sul fermo pronunciamento del medesimo di presentare quanto prima alle Camere una legge per la soppressione degli ordini religiosi in questa nostra città, sede del Vicario di Gesù Cristo, e metropoli dell'orbe cattolico.

Questa dichiarazione, che rivela sempre più il vero fine, cui mira lo spoglio fatto alla sede apostolica del suo temporale dominio, è un novello oltraggio inflitto, non pure a noi, ma a tutta intera la cattolicità. Chi può negare infatti, che sopprimere gli ordini religiosi in Roma, o limitarne anche arbitrariamente la esistenza, non è solo attentare alla libertà ed indipendenza del romano Pontefice, ma è togliergli

ben anche dalle mani uno dei mezzi più poderosi ed efficaci pel governo delle chiese universali?

Ognun sa che, come Roma è il centro del cristianesimo, così le case religiose, che da secoli vi esistono, sono a così dire il centro di tutti gli ordini e congregazioni rispettive sparse nell'orbe cattolico. Sono esse come altrettanti seminari eretti dalle cure indefesse dei romani pontefici, dotati dalla generosità di più oblatori, anche esteri, e regolati dalla suprema autorità pontificia, da cui ricevono via, direzione e consiglio. Queste case furono istituite e destinate a fornire operai e missionari per tutte le parti dell'universo. Senza ricorrere alla storia, a rilevare i vantaggi portati alla cristiana repubblica ed alla stessa umanità, da questi seguaci degli evangelici consigli, basta percorrere con lo sguardo i vari paesi d'Europa e le più remote ed insospite spiagge dell'Asia, dell'Africa, dell'America e dell'Oceania, ove oggi si sso questi zelanti ministri di Dio, con esemplare abnegazione, consacrano le loro forze, la loro salute, la stessa loro vita a profitto e salvezza dei popoli.

Soppressi pertanto gli ordini religiosi in Roma, o limitatane anche sotto qualsiasi forma l'esistenza, non sarà più possibile che il mondo risenta, come oggi, i vantaggi di queste pie e caritatevoli istituzioni. E in Roma infatti che esistono i principali noviziati intesi a preparare i novelli banditori della fede: è qui che accorrono i religiosi di ogni nazione per ritemperare il loro spirito e per tener conto delle loro missioni; è qui che si trattano, all'ombra della sede apostolica, tutti gli affari delle case anche estere; è qui che si eleggono col concorso dei religiosi delle differenti nazioni i superiori generali, i dignitari degli ordini ed i capi di tutte le provincie. Come si può dunque sperare, che senza questi grandi centri, nelle condizioni in cui attualmente si trovano e senza questa suprema direzione, l'opera vivificante e benefica di questi operai evangelici abbia gli stessi risultati d'oggi? No: sopprimere le case religiose in Roma è lasciare senza vita le comunità sparse in tutto il mondo: come spogliarle qui dei loro beni, è spogliare l'ordine intero del suo legittima proprietà. La soppressione adunque degli ordini religiosi in Roma non è tanto una manifesta ingiustizia a riguardo d'individui benemeriti della società, quanto un vero attentato contro il diritto internazionale di tutta la cattolicità.

Per dovere poi anche di riconoscenza è forza constatare, che la soppressione delle case religiose in Roma porterebbe ad un tempo non lieve detrimento a questa sede apostolica, ove i più distinti fra gli individui di quelle si dedicano, quali collaboratori nel sacro ministero, all'assistenza delle differenti congregazioni ecclesiastiche, ora dando schiarimenti sulle varie missioni alle loro cure affidate, ora dedicandosi a studi profondi per la confutazione degli errori, ora emettendo il savio loro parere sulle varie questioni disciplinari delle singole chiese dell'orbe cattolico.

È egli adunque ben manifesto, signor Cardinale, il vero scopo inteso dal Governo usurpatore nella divisata legge di soppressione degli ordini religiosi in Roma. Sì: questa non è al-

l'che la continuazione di quel piano funesto e sovversivo, che dal giorno della violenta occupazione di Roma, si va iocritamente eseguendo a danno non pure della temporale nostra autorità, ma più specialmente del supremo nostro apostolato, pel cui vantaggio si annunciava a scherno volersi togliere a noi il patrimonio della chiesa: patrimonio elargito ai romani pontefici per ordine mirabile della divina provvidenza, e da essi posseduto da oltre undici secoli con i titoli i più sagri ed i più legittimi, a profitto appunto dell'intera cristianità.

E chi potrebbe farsi oggi illusione alcuna sulla indole di questo piano tendente ad abbattere la nostra autorità di capo supremo della chiesa, ad avvilirne la dignità, ad inceppare l'esercizio del nostro augusto ministero, a sconvolgere infine l'ordinamento secolare di questa apostolica sede? Ella, sig. Cardinale, è testimone ogni giorno delle usurpazioni che ora sotto un pretesto, tra sotto un altro, si vanno compiendo a danno della religione, della moralità e della giustizia: usurpazioni che miran tutte all'esecuzione di quel piano distruttore.

A che altro infatti se non a questo tende la sottrazione che a grado a grado si va facendo dalla nostra autorità di tutte le istituzioni di carità e di beneficenza di convitti d'educazione e di licei di pubblica istruzione, che formarono mai sempre la cura prediletta e la più sollecita dei pontefici nostri antecessori? A che altro, se non a questo, tende quella malaugurata legge che, condannando forzatamente al servizio militare i giovani dedicati a Dio, tronca, qual falce inesorabile, le più ridenti speranze della chiesa, e priva il Santuario ed il chiostro di una eletta schiera di ministri novelli e laboriosi? A che, se non a questo, tende quella sfrenata libertà di insegnare impunemente errori di ogni sorta, sia per mezzo della stampa, sia per via d'una pubblica e scanalosa predicazione sostenuta con tanta impudenza da uomini apostati e ribelli all'autorità della chiesa? A che quel rilassamento nei costumi, quella insolente licenza nei pubblici spettacoli quei continui insulti alle sacre immagini ed ai ministri del Signore, quelle frequenti profanazioni del culto religioso, quelle bruttanti derisioni d'ogni cosa la più sacra ed inviolabile, quell'oppressione sistematica d'ogni persona onesta ed affezionata alla chiesa ed al Papa? Ella sa, signor cardinale come il nostro cuore sia straziato alla vista quotidiana di tutte quelle sventure della chiesa. Resi impotenti a apportarvi il benchè più leggero rimedio, noi non possiamo che piangere sui mali del nostro gregge: non senza però alzare pubblicamente la voce per rammentare e protestare contro gli attentati di cui la chiesa è vittima, e per rendere palese al mondo la miserabile condizione, cui per la ma vagità dei tempi ci troviamo ridotti.

Avremmo potuto, egli è vero, risparmiarci in parte il sacrificio di bere quotidianamente un sì amaro calice, e di assistere personalmente a sì desolante spettacolo, cercando asilo di estero paese. Ma, se ragioni di alto interesse religioso ci consigliarono, nell'attuale stato di cose, a non abbandonare per ora questa a noi diettissima città sede del romano pontefice, ciò non fu certamente senza un sin-

golare tratto di divina provvidenza, affinché il mondo si convincesse col fatto della sorte ch'è riservata alla chiesa ed al romano pontefice, allorché la libertà ed indipendenza del supremo di lui apostolato venga compromessa dal cambio di una posizione provvidenzialmente ordinata da Dio.

E come difatti, dopo il nuovo ordine di cose, il Papa può chiamarsi libero ed indipendente? Non basta ch'egli pel momento possa dirsi materialmente libero nella persona; Egli deve essere e deve comparire agli occhi di tutti libero ed indipendente nell'esercizio della suprema sua autorità. Ora il Papa non è, nè sarà mai libero ed indipendente, finchè il supremo di lui potere sia sottomesso alla prepotenza e capriccio d'una avversa autorità; finchè il suo elevato ministero sia fatto segno all'influenza e predominio delle passioni politiche, finchè le sue leggi ed i suoi decreti non vadano esenti dal sospetto di parzialità o di offesa per le rispettive nazioni. Nella nuova condizione di cose fatta al pontefice dopo l'usurpazione del patrimonio della chiesa, il conflitto fra i due poteri è inevitabile: l'accordo, l'armonia non può dipendere dalla volontà degli uomini: basati i rapporti fra i due poteri sopra un assurdo sistema, gli effetti altri essere non possono che quelli naturalmente derivanti da opposti elementi, che di necessità debbono tenerli in continua e penosa lotta.

La storia stessa è piena di conflitti fra le due autorità e di esempi di agitazioni nella cristiana famiglia: ogniquale volta i romani pontefici vennero anche momentaneamente sottoposti all'autorità di estraneo potere. La ragione n'è ben chiara. Diviso il mondo in un numero ben considerevole di Stati, gli uni indipendenti dagli altri, gli uni forti e potenti, gli altri piccoli e deboli, la pace e la tranquillità nelle coscienze dei fedeli non potè altrimenti esistere che in ragione della loro sicurezza e convinzione dell'alta imparzialità del padre comune dei fedeli e dell'indipendenza dei suoi atti. Ora, come potrebbe oggi ciò essere, se l'azione del romano pontefice è continuamente esposta all'agitazione dei partiti, all'arbitrio dei governanti, al pericolo di vedere ad ogni passo turbato il suo riposo, la tranquillità stessa dei suoi consiglieri e ministri?

Anche la libertà delle sagre Congregazioni, cui incombe di risolvere questioni e di rispondere a tutte le consultazioni dell'orbe cattolico, importa troppo alla sicurezza della Chiesa ed ai legittimi imperosi bisogni di tutte le nazioni cristiane. Importa infatti che niuno mai sulla terra possa sospettare della libertà ed indipendenza delle decisioni e dei decreti emanati dal Padre comune dei fedeli. Importa che niuno sia turbato dal timore di estranee pressioni nelle risoluzioni pontificie. Importa che il Papa, le Congregazioni, lo stesso Conclave, non solo sieno di fatto liberi, ma che siffatta libertà appaisca evidente e manifesta, e che a questo riguardo non sorga nè un dubbio, nè un sospetto. Ora la libertà religiosa dei cattolici, avendo per condizione indispensabile la libertà del Papa, ne segue che se il Papa, giudice supremo ed organo vivo della fede e della legge dei cattolici, non è libero, essi non potranno giammai rassicurarsi sulla libertà ed indipendenza de' suoi atti. Di

qua le dubbiezze e le ansietà nei fedeli; di qua le perturbazioni religiose degli Stati; di qua quelle dimostrazioni cattoliche, simbolo dell'interna inquietezza dello spirito, che crebbero ognora più dall'epoca dello spoglio violento dell'ultimo resto dei pontifici domini, e che non avranno fine se non quando il capo della cattolicità rientri in possesso della sua piena e reale indipendenza.

Ciò posto, non è facile il persuadersi come possa ancora seriamente parlarsi di conciliazione fra il pontefice ed il governo usurpatore. E qual conciliazione infatti potrebbe aver luogo nell'attuale condizione di cose? Non si tratta d'una semplice questione insorta, o nell'ordine politico, o nel religioso, che ammetta termini abili per una conveniente transazione. Si tratta invece di una situazione creata violentemente al romano Pontefice, e che distrugge quasi per intero quella libertà ed indipendenza, che gli è indispensabile per il governo della Chiesa. Il prestarsi pertanto ad una conciliazione di tal fatta equivarrebbe, per parte del romano Pontefice, a che non solo rinunziasse a tutti i diritti della Santa Sede trasmessigli in deposito da' suoi angusti predecessori, ma che si rassegnasse, per un atto di sua volontà, ad incontrare frequentemente ostacoli nell'esercizio del supremo suo ministero; a lasciare inquiete ed agitate le coscienze de' fedeli; a chiudersi la via alla libera manifestazione della verità; in una parola, ad abbandonare spontaneamente al capriccio d'un governo quella sublime missione che il pontefice romano si ebbe direttamente da Dio, con stretto dovere di tutelarne l'indipendenza da ogni umano potere.

No: noi non possiamo piegarci agli assalti contro la Chiesa, all'usurpazione de' suoi diritti sacrosanti, all'indebita intromissione del potere civile negli affari religiosi. Fermi ed imperturbabili nel difendere con onore, e con tutti i mezzi che ancora restano in nostro potere, gli interessi del gregge alle nostre cure affidato, noi siamo pronti ad incontrare maggiori sacrificii, ed a versare anche, ove occorra, tutto il nostro sangue, anzi che venir meno ad alcuno dei doveri impostoci dal nostro supremo apostolato. — Che più? Con l'aiuto del Signore, noi non mancheremo mai di dare l'esempio di forza e di coraggio ai pastori della Chiesa ed ai saggi ministri, che nell'avversità dei tempi sostengono tante lotte per la causa di Dio, pel bene delle anime, per la difesa del sacro deposito della fede, per la incolumità degli eterni principii di moralità e giustizia.

Che le diremo poi, sig. cardinale, di quelle pretese guarentigie, che il governo usurpatore fece mostra di voler dare al capo della Chiesa, con manifesto intendimento d'illudere la semplicità degli incauti, e di offrire un'arma a quei partiti politici, cui di molto non cale la libertà ed indipendenza del romano Pontefice? Posto da parte qualsiasi altro ragionamento ciò che accade oggi stesso in Roma, nel momento che vi sarebbe tutto l'interesse di convocere l'Europa della forza ed efficacia della decantata legge, è il più eloquente argomentò per dimostrare la futilità e l'impotenza. Ed invero, che giova proclamare l'immunità della persona e della residenza del romano Pontefice, quando il governo non ha la forza di guarentirci dagli insulti gior-

quali cui è esposta la nostra autorità, e dalle offese in mille modi ripetute alla nostra stessa persona; e quando, insieme ad ogni onest'uomo, dobbiamo esser spettatori dolenti del modo onde in taluni casi anche recentissimi, si amministra la penale giustizia? Che giova non tenerci chiusa la porta del nostro domicilio, se non ci è possibile di uscire senza assistere a scene empie e ributtanti; senza esporci ad oltraggi per parte di gente qua accorsa onde fomentare l'immoralità ed il disordine; senza correre il pericolo di renderci causa involontaria di conflitti fra cittadini? Che importa promettere delle gaurentie personali per gli alti dignitari della Chiesa, quando essi sono obbligati fin anche ad occultare per le vie le insegne della loro dignità per non trovarsi esposti ad ogni genere di cattivo trattamento; quando i ministri di Dio e le cose più sagre sono oggetto di scherno e di ludibrio, cosicchè non sia talvolta neppur conveniente eseguire in pubblico le cerimonie più auguste di nostra santa religione: quando infine i sagri pastori de l'orbe cattolico, che sono obbligati di tempo in tempo di venir a Roma per dar conto degli affari delle loro Chiese, possono trovarsi esposti, senza alcuna reale gaurentia, agli stessi insulti e forse anche agli stessi pericoli?

A nulla giova proclamare la libertà del nostro pastorale ministero, quando tutta la legislazione, anche in punti importantissimi, come sono i sacramenti, trovasi in aperta opposizione coi principii fondamentali e colle leggi universali della chiesa. A nulla giova riconoscere per legge l'autorità del supremo gerarca quando non si riconosce l'effetto degli atti da lui emanati, quando gli stessi Vescovi da lui eletti non sono legalmente riconosciuti, e loro si proibisce con ingiustizia senza pari di usufruire del legittimo patrimonio delle loro chiese e finanche di entrare nelle loro cattedre episcopali; cosicchè sarebbero essi ridotti ad uno stato di totale abbandono, se quella carità dei fedeli che sostiene noi, non ci fornisce, almeno per ora, il modo di dividere con essi l'obolo del povero.

Una parola: quale gaurentia potrebbe dare un Governo per l'osservanza delle sue promesse, quando la prima fra le leggi fondamentali dello Stato, non solo è calpesta impunemente da qualsivoglia cittadino, ma è resa nulla e frustranea dallo stesso Governo, che ad ogni passo ne elude ora con leggi, ora con decreti, come meglio gli talenta, il rispetto e l'osservanza?

Tutto questo lo abbiamo esposto, signor Cardinale, allo scopo precipuo ch'ella voglia far conoscere ai rappresentanti dei governi accreditati presso questa Santa Sede il lamentevole stato, cui pel nuovo ordine di cose ci troviamo ridotti con tanto pregiudizio della causa cattolica; incaricandola a reclamare e protestare nel nostro pontificio nome contro gli attentati commessi e quei che ci minacciano, a danno non pure nostro, ma di tutta la cattolicità. Interessati essi, quanto noi, al riposo ed alla quiete delle coscienze vorranno prendere in considerazione questa mancanza di libertà e d'indipendenza nell'esercizio del nostro apostolico ministero. Che se ogni fedele ha il diritto di domandare al proprio Governo di gaurentirgli la sua libertà personale in fatto di religione non lo ha meno per domandargli la gaurentia della libertà di colui, che è per esso la guida, l'interprete della sua fede e della sua religione. Oltre di che è un vero interesse di tutti i governi sia che professino la cattolica religione, sia che no, di ridonare la pace ed il riposo alla grande famiglia cattolica, e di sostenere la nostra reale indipendenza. Non possono essi infatti disconoscere che, chiamati da Dio a difendere e sostenere i principii dell'eterna giustizia, loro incombe di difendere e proteggere una causa la più legittima di quante si conoscono sulla terra, sicché, siccome essere lo debbono, che sostenendo i sagri diritti del romano pontificato, essi difendono e sostengono i propri. Ne potranno ad un tempo dimenticare che il pontificato romano ed il trono pontificio, lungi dall'essere un imbarazzo pel riposo e prosperità d'Europa o per la grandezza ed indipen-

denza d'Italia, fu sempre il vincolo di unione fra popoli e principii, fu il centro comu e di concordia e di pace; per l'Italia, poi (convien pur dirlo) fu la vera sua grandezza, la tutela della sua indipendenza, la difesa costante ed il baluardo della sua libertà.

Infine, siccome esservi non può migliore gaurentia per la chiesa e pel suo capo che la preghiera innalzata a colui nelle cui mani sono poste le sorti dei regni e che con un suo cenno può sedare i flutti e calmare la tempesta, così noi non cessiamo dal porger continue e fervide preci all'Altissimo per la cessazione di tanti mali, per la conversione dei peccatori, e pel trionfo della chiesa nostra madre. Unendo queste nostre preghiere a quelle di tutti gli amatissimi nostri figli sparsi nell'orbe cattolico. Noi non possiamo lasciare d'invocare su tutti, anche per debito di gratitudine, una particolare benedizione, la quale valga a preservarli da nuovi e più tremendi castighi; a conservarli saldi e fermi nei principii dell'onore e nel sentiero della virtù; a ridonarli infine, mercè la intercessione della Santissima Vergine Immacolata, del suo sposo S. Giuseppe, e dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, alla primitiva pace e prosperità.

Riceva in quest'incontro, sig. cardinale, l'apostolica benedizione, che da cuore le impartiam.

Dal Vaticano, 16 giugno 1872.
PIO PP. IX.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Questa mattina 19, l'onorevole Zauli Noldi, deputato di Faenza, ha presentato al presidente del Consiglio ministro per l'interno un'indirizzo conforme a quello esibito in questi giorni dal rappresentante d'Imola, onor. Codronchi, firmato da molti spettabilissimi cittadini, i quali invocano dei provvedimenti alla condizione poco soddisfacente della sicurezza pubblica di quel circondario.

Leggesi nella *Diritto* in data di Roma:

In seguito a regolare denuncia dell'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati, l'Autorità giudiziaria di Firenze ha iniziato processo a carico del cavaliere A. M. e di altro individuo, accusati di sottrazione furtiva e di uso fraudolento di biglietti di ferrovia appartenenti a deputati.

Gl'inquisiti sono tuttavia a piede libero.

L'istruzione di questo processo è affidata al giudice istruttore Marabotti.

Il conte Bourgoing, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, lascerà Roma fra breve e rimarrà assente una parte della stagione estiva.

(Journal de Rome).

20. Si assicura che il cardinale Antonelli abbia inviato per circolare, prima della sua pubblicazione, la lettera scrittagli dal S. Padre. È inutile aggiungere che questa comunicazione non è stata fatta al governo italiano.

Molti deputati di destra e del centro hanno voluto riunirsi ad amichevole banchetto alla locanda di Roma, questa sera alle ore 8. Erano oltre 120, compresi i ministri. L'on. presidente del Consiglio è intervenuto come invitato.

(Opinione).

FIRENZE, 20. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Sappiamo che il sindacato degli agenti di cambio alla nostra Borsa di commercio, vivamente preoccupandosi delle perturbazioni che sono nate nel movimento degli affari per l'anormale posizione in cui si trova la Banca Toscana, nominò l'altro ieri una Commissione, composta dei sigg. Nunes-Vais, Prato, Levi Alessandro e Pardo Giuseppe col mandato di presentarsi al presidente della Camera di Commercio, commendatore Carlo Fenzi.

Il colloquio fra l'on. presidente e gli onorevoli componenti la Commissione fu assai lungo, e sulle dichiarazioni della Commissione il presidente prese impegno di studiare con i colleghi della Camera

di commercio i rimedi che potranno parere opportuni per scongiurare la crisi da cui è minacciata Firenze.

GENOVA, 20. — Parecchi individui provenienti dalle provincie meridionali con una trentina o più di fanciulli venduti ai medesimi dai loro genitori e destinati ad essere musicisti ambulanti furono qui arrestati per cura dell'autorità. È sperabile che non abbia più a durare lungo tempo questa vituperosa tratta dei bianchi.

(Movim.)

ANCONA, 21. — Ieri l'altro mattina una triste convoglio muoveva dalle nostre carceri. Erano i condannati Lelli e Cardinali che partivano per andar a scontare la pena dei lavori forzati a vita, in cui era stata loro commutata quella di morte. Era con essi anche Gregorio Mancinelli, la terza figura (lasciando stare i morti) di quel terribile dramma che fu il processo Orazii.

I tre condannati ebbero questa destinazione: Lelli al bagno di S. Stefano, Cardinali a quello di Nisida, Mancinelli a quello di Procida.

(Corr. delle Marche)

FERRARA, 20. — Ieri mattina alla prefettura aveva luogo il formale insediamento della Commissione d'inchiesta, composta, siccome è noto, dell'ispettore comm. Cavalletto che ne è presidente, del cav. Meduna ispettore in riposo e del cav. Lanciani ingegnere capo.

Sopra cinque articoli dovrà vertire l'esame dell'onorevole Commissione, quali articoli già le sono stati ieri stesso sottoposti dal R. prefetto.

(Gazz. Ferrarese)

FAENZA, 20. — Fu colpito di pugnale il dottor Paolo Ghirlandi, assessore municipale. La ferita è grave, ma sperasi non sia mortale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Il *Soir* pubblica questa notizia a sensation:

Se dobbiam prestar fede a una voce che corre e che sgraziatamente non ha nulla di improbabile, uno dei nostri agenti diplomatici avrebbe fatto pervenire al signor di Rémusat la prova certa che in questi giorni sarebbe stato firmato un trattato d'alleanza tra la Prussia e l'Italia contro la Francia.

GERMANIA, 18. — È positivo che durante la presenza dell'Imperatore d'Austria a Berlino il gran cancelliere Bismarck vi farà ritorno da Varzin.

RUSSIA, 16. — Vi fu ieri a Mosca uno splendido banchetto in onore dei commissarii dell'Esposizione viennese, qui giunti da altri paesi. Dopo ch'essi ebbero espressi i loro sentimenti di gratitudine al presidente, Stimbess, fu fatto un brindisi per parte di Lindheim, che esprimeva il desiderio di un numeroso concorso a quella mondiale Esposizione, e le sue parole furono seguite da strepitosi applausi.

SPAGNA, 18. — Si ha per telegrafo da Madrid:

Il generale in capo attaccò coi corpi dei generali Moriones, Sansoan e Rivera nella valle di Salayar il Corpo principale dei carlisti, i quali si disersero in disordinata fuga verso Ochagavia e Uskarrez. Mancano ulteriori dettagli.

ATTI UFFICIALI

12 corrente

R. decreto, 6 maggio, che aggiunge alcune strade all'elenco delle strade provinciali nella provincia di Cuneo.

R. decreto, 6 maggio, che costituisce una squadra permanente.

R. decreto, 11 giugno, che convoca per il 7 luglio i collegi elettorali di Verbicario e di Termini affinché procedano all'elezione dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 14 stesso mese.

R. decreto, 6 maggio, che autorizza la Banca Fondiaria industriale sedente in Genova.

R. decreto, 6 maggio, che approva il regolamento per la costruzione, manu-

tenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili nella provincia di Lecce.

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario.

13 corrente

R. decreto 2 maggio, che autorizza un aumento di capitale della Banca mutua popolare di Verona.

R. decreto 11 aprile che aumenta lo stipendio dell'economista dell'educatorio Maria Adelaide a Palermo.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Po.

VII.^a Lista

Offerte raccolte dall'Amministrazione del *Giornale di Padova*.

Somma pubblicata	L.	2796,45
Bragato Francesco	»	2 —
Zadra cav. Biaggio	»	20 —
Armellini, notaio	»	5 —
Società ginnastica Alcide	»	14 —
G. e L. fratelli Trieste e famiglia	»	200 —
Alunni della R. scuola tecnica	»	19,14
Papafava conte Alberto	»	100 —
	L.	460,14

Totale L. 3256 59

Elenco offerte raccolte dal Casino dei Negozianti per i danneggiati dall'inondazione del Po.

Raccolte dal Comitato di Abano.

Ferraro don Antonio Lire 5 - Erizzo cavalier Luigi 15 - Bertuzzi Michele 2 - Trevisan dott. Antonio 5 - Graziani don Pietro 5 - Bonelli dott. Antonio 10 - Da questua in chiesa 20,7 - Babetto Giuseppe 4 - Astolfi dott. Sante 5 - Mazzucato Giuseppe di Ant. 1 - Michieli Gaspare 1 - Tormene Franc. 1,50 - Sette Alessandro 10 - Bordin Angelo cent. 85 - Magello Giuseppe l. 1 - Libero Luigi 2 - Zanetti Felice 2 - Marin Vincenzo 1,15 - Aduso Antonio cent. 50 - Rampazzo Antonio 50 - N. N. lire 3 - Silvestrini Pietro 1 - Rampazzo Vincenzo 2 - Fuyens Alessandro 1,50 - Zuccato Daniele 1,30 - Pelizza Antonio 4 - Ferrazzi Luigia 2 - Rigoni Pietro 10 - Bertoli Giuseppe 3 - De Grossi Angelo 2 - Sette Andrea 5 - Sartori Franc. 1 - Simonetti Giacinto 3 - Scanferla fratelli 5 - Norbiato Ant. 1 - Ballavere Ant 1 - Casotto Domizio 1,50 - Bonatti Felice 3 - Bigon Gerolamo 2 - Milese Nicola 2 - Mario Giuseppe c. 65 - Boaretto Sante lire 1 - Serafin Giuseppe detto Tona 1 - Giacomelli Giovanni 2,50.

Raccolte a cura del banchiere Vason

Riello Angelo L. 5 - Valvasori famiglia 10 - Ghisleni fratelli 10.

Raccolte a cura del banchiere Rizzelli

Plenti Andrea L. 3 - Lion famiglia 30 - Bressan Antonio 5.

Raccolte a mezzo della Commissione istituitasi a Camposampiero L. 207,20.

Raccolte a mezzo del Sindaco di Barbona L. 38,22.

Zagnoni Luigi L. 5 - Onofer Giov. 2 - Cisotti dott. Giambattista 5 - Comune di Mestrino 50.

Beneficenza. — Ecco il resoconto della Tombola ch'ebbe luogo il 16 corr. in Piazza Vittorio Emanuele a beneficio, per due terzi della Casa di Ricovero, e per un terzo dei danneggiati dalla inondazione di Po:

Cartelle vendute n. 8516

a cent. 60 L. 5109,60

Tassa e lotti pagati al R. Erario L. 1478,15

Tassa per timbrazone 25,20

Premi ai vincitori 2150 —

Compensi ai venditori 204,27

Stampe bollate 279,71

Spese diverse 286,81

4424,14

Totalità depurata L. 685,46

Delle quali alla Casa di Ricovero L. 456,97

Ed ai danneggiati del Po 228,49

L. 685,46

Tiro a segno provinciale. — Anche l'adunanza di ieri a sera andò deserta per mancanza di numero. Di quasi duecento soci, solo tre si sono presentati. Eppoi vengano a dire che nei nostri paesi si prendono a cuore le istituzioni, anche le più serie!

L'adunanza è convocata nuovamente questa sera nello stesso locale del Capitanato, e alla stessa ora: vedremo se questa volta i soci vorranno mostrarsi più diligenti.

Casino dei Negozianti. — La Società è convocata in assemblea generale per i giorni 23 e 30 giugno corr. alle ore 12 1/2 meridiane, per discutere e deliberare intorno agli argomenti sottindicati.

La Presidenza raccomanda caldamente ai signori Soci, di voler far atto di presenza alle dette convocazioni

Il Presidente
FRANCESCO RIZZETTI

Il Segretario
ANTONIO FURLAN

OGGETTI DA TRATTARSI
nella convocazione del 23 giugno p. v.
P. V. dell'antecedente assemblea.
Relazione sommaria dell'operato dalla Presidenza.

Preventive deliberazioni intorno alle imminenti elezioni amministrative.

nella convocazione del 30 giugno p. v.

P. V. della precedente adunanza.

Definitive deliberazioni e proposte relative all'elezioni amministrative.

Filodrammatica. — La Società dell'Allegria avverte che la recita annunciata per questa sera, in Teatro S. Lucia, a beneficio dei danneggiati del Po, avrà luogo invece lunedì sera.

Arte italiana. — Un mostro antico tornato in questi giorni da Firenze, dove ha visitato lo studio dello scultore Duprè, ci esprime la meravigliosa impressione prodottagli dalla vista del monumento in lavoro, che l'Italia sta per consacrare alla immortale memoria di Cavour.

Ci si assicura che l'opera è veramente degna del celebre artista cui venne affidata, della grandiosità del soggetto, e dell'Italia.

Vi si contano dieci figure, tra le quali è soprattutto ammirabile un genietto emblema della rivoluzione: vi ha pur l'altro della diplomazia.

Da molti fu espresso il desiderio, a cui crediamo si assoceranno tutti coloro, cui preme che l'arte italiana raccolga un solenne suffragio anche presso lo straniero, che il magnifico monumento sia condotto a termine per l'epoca dell'Esposizione mondiale di Vienna.

Giardino dell'Allegria. — Anche ieri a sera il Giardino dell'Allegria, raccolse una società numerosa e brillante. Il bel sesso vi era largamente rappresentato.

Il servizio si va migliorando alquanto: Padova è ormai provveduta di un bel ritrovo d'estate.

Oggetto trovato. — Ci si avvisa che ieri sera fu trovato nel Giardino dell'Allegria, un braccialetto.

Chi l'ha perduto potrà dirigersi all'Ufficio dell'Allegria e Beneficenza sopra il caffè della Fenice.

Domani, Domenica, il Giardino dell'Allegria con Caffè-Ristoratore è aperto dalle ore 10 ant. fino alle 6 1/2 pom.

Vigiletto d'ingresso cent. 30

Fanciulli accompagnati . 15

Si apre di sera alle ore 8.

Concerto di Banda musicale e produzione di Commedia sul teatrino alle ore 9 in tre atti di Goldoni col titolo *La buona mare ossia San Nicoletto in cale dell'Oca*. Sostenuta cortesemente dai signori dilettanti della Società Carlo Goldoni.

Serata in abbonamento.

Vigiletto d'ingresso cent. 50

Fanciulli accompagnati . 25

Lunedì, 24, il Giardino sarà aperto di giorno e di sera.

La Presidenza.

Intromettitori al Monte di Pietà. — Le Guardie di P. S. hanno contestata contravvenzione a cinque intromettitori di pegni presso il Monte di Pietà senza il voluto permesso.

Programma dei pezzi che il 270 reggimento fanteria suonerà domani sera dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

- 1. Polka, Dagli una botta, Mattiozzi.
2. Sinfonia, Fausta, Donizzetti.
3. Valzer, Una Catena, Cassicci.
4. Fantasia per clarino, La Traviata, Lovreglio.
5. Finale 2°, Virginia, Mercadante.
6. Mazurka, La Bajadera, Pagano.

La Banda Cittadina all'istessa ora nell'istesso luogo, suonerà i seguenti pezzi:

- 1. Polka.
2. Sinfonia, Vespri Siciliani, Verdi.
3. Duetto, Don Carlo.
4. Quadriglie, Strauss.
5. Duetto e finale, Macbeth, Verdi.
6. Marcia

Questua. — Hanno anche arrestati tre mendicanti clandestini.

Furto. — È stato denunciato il furto di un portamonete contenente un biglietto da L. 5, e diversi piccoli oggetti d'oro.

Pubblicazione. — La ditta Agnelli di Milano va pubblicando a fascicoli mensili di 61 pagina l'uno il periodico Patria e Famiglia, ch'è l'organo dei Congressi Pedagogici d'Italia, uno dei quali sarà tenuto quanto prima in Venezia.

Noi abbiamo scorso parecchi fascicoli di questa pubblicazione, e per le materie che vi sono contenute, non che per il modo con cui vengono trattate, essa è caldamente raccomandabile a tutti coloro che hanno qualche parte nella santa missione di educare ed istruire.

Il prezzo di associazione per Milano è di lire 9, e fuori di lire 10, comprese le spese postali.

Incendio. — In questo punto, ore 4 pom., si annuncia un incendio fuori Porta Codalunga, ad un negozio presso la stazione.

I vicini pompieri mossero immediatamente per colà colle macchine.

Notizie militari. — Un drappello di cinquanta giovani ufficiali della R. Accademia di Torino, sotto la direzione del capitano del genio sig. Luigi Gherardini, si reca a visitare i forti di Mantova e di Borgoforte. (Gazz. di Mantova)

Anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino. — Il 24, lunedì prossimo, alle 8 ant. precise avranno luogo nell'ossario di S. Martino esequie solenni con concorso di militari. Alle ore 11 precise altre simili avranno luogo a Solferino.

Alle 12 nella piazza del Castello di Solferino si procederà all'estrazione di 12 premi per i superstiti della battaglia. La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha accordato il favore di una fermata alla stazione di Pozzolengo per tutte le corse non dirette, e quella trovata a mezzo chilometro da S. Martino.

Curioso caso di bigamia. — Molti dei nostri lettori avranno certamente veduto in queste ultime settimane, girare per le vie di Milano, un contadino calabrese nel suo pittoresco costume ed accompagnato da una giovane donna con un bambino poppante in braccio. Chi l'avrà osservato con qualche attenzione, avrà trovato in lui un bellissimo uomo dai 35 ai 38 anni. Il suo nome è Natale Orlando, nato ad Atena, nelle Calabrie. Venuto a Milano colla moglie ed il bimbo, egli è stato disputato dai nostri artisti, essendo uno dei più bei modelli che possano capitar loro. La moglie pure seguiva il marito negli studi dei pittori, ed essendo essa pure un tipo di bellezza meridionale, guadagnava pure facendosi copiare.

All'Orlando saltò in questi di il grillo di cercar miglior fortuna in Germania. Egli aveva saputo che colà, i pittori pagano profumatamente i modelli, quando raggiungono quella perfezione di forme, che non si trova così facilmente, per cui si rivolse alla questura per ottenere il passaporto. La questura telegrafò al sindaco d'Atena pel nulla osta, non essendo a Milano persona che possa rispondere dell'identità dell'Orlando. E da Atena è venuto invece del nulla osta, l'ordine di arrestare il malcapitato Orlando, il quale è accusato di bigamia. L'Orlando fu quindi arrestato, e la povera compagna e il bambino che lo seguivano in Milano restano soli, senza assistenza, per cui la questura dovrà pensare a mandarli al loro paese. (Corriere di Milano)

Vaglia postali. — Una buona notizia per la gente d'affari. Tra poco avremo i vaglia postali anche coll'Inghilterra. Una convenzione fu firmata a questo scopo tra i due sovrani e le ratifiche furono scambiate il 31 maggio ora scorso. È lasciato alle direzioni delle Poste delle due parti il convenire intorno alle particolarità di esecuzione, purchè la tassa di commissione non ecceda il 2 0/0. Si deve ancora fissare il giorno in cui debba entrare in vigore; e continuerà poi di sei in sei mesi, finchè l'una delle parti non notifichi, sei mesi prima, la sua intenzione di cessare dalla convenzione.

Massime di Giurisprudenza. — Compra — Vendita — Mandato — Rivendita — Colui che diede ad altri il mandato per l'acquisto d'un fondo può questo rivendicare dal mandatario, se costui comprò in nome proprio. La mancanza della somministrazione delle somme da parte del mandante, quando questo non fu richiesto, dà luogo all'azione contraria mandati, ma non autorizza il mandatario a ritenere per sé l'acquisto fatto sotto la forza del mandato. (Corte d'Appello delle Calabrie, 23 giugno 1871. — Giurista calabrese, 1871, p. 237).

Un vagone per le signore. — Una signora viaggiatrice mandò al Movimento di Genova la seguente lettera che troviamo utile di riprodurre sperando che la società ferroviaria dell'Alta Italia ne esaudisca la domanda. «Perchè le diverse Società Ferroviarie italiane, non mettono (come si usa p. es. in Francia) a disposizione esclusiva delle signore che viaggiano sole, almeno un compartimento di prima e uno di seconda per ogni treno?»

In tal modo resterebbe eliminato il rischio che corre una signora che viaggia sola, di imbattersi in qualche bellimbusto biondo o in qualche Lion gris, che per significarle la simpatia che sente per lei, le pesta i piedi per tutta la durata del viaggio, quando non si permetta, a seconda delle occasioni a lui favorevoli, altre inconvenienze.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 21 giugno 1872. NASCITE. — Maschi n. 3. Femmine n. 0. — ISTITUTO ESPOSTI. — Maschi n. 0. Femmine n. 2. MORTI. — Quarti Amalia di Pietro, di anni 2 e mesi 2, di Padova. NELL'ISTITUTO ESPOSTI. — Un bambino esposto di giorni 28. NELL'OSPITALE MILITARE. — Chioffolo Agostino di Carmelo, d'anni 22, soldato nel 28° reggimento fanteria, di Castoreale (Messina), celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

23 giugno A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 12 m. 1 s. 56,1 Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 23,2 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with columns for date (21 giugno), time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), and weather data (Barometro, Termometro, Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Direzione del vento, Stato del cielo).

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell' Agenzia Stefani

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 21 giugno

La Camera votò 17 leggi discusse nei passati giorni, e le approvò; quella del bilancio della spesa generale ebbe 166 voti favorevoli contro 52; quella per la difesa della Spezia 143, contro 74, per la ferrovia della Pontebba 148 contro 67, per le convenzioni marittime 160 contro 57, per i danneg-

giati del Po e Ticino 190 contro 28, pel porto di Catania 180 contro 36.

Seguono interrogazioni.

Villa Tommaso interroga, di approvando l'atto del promotore generale e di Roma circa l'amministrazione della giustizia penale nel procedimento della Corte d'Assisie riguardo ai testimoni.

De-Falco (ministro) dopo riferiti i fatti d'ende la condotta dell'Autorità giudiziaria, avverte essere aperto il processo circa la ritrattazione e deposizione dei testimoni.

Miceli interroga sopra il sequestro del giornale l'Alleanza di Bologna: prova che il procuratore generale viola a legge.

Lanza e De-Falco (ministri) citando gli scritti di quel foglio ne mostrano l'intenzione di fare propaganda repubblicana aperta; notano dichiararsi quel foglio organo dell'associazione repubblicana e sostengono l'opportunità, e la legalità del processo.

Miceli dichiarasi non soddisfatto. Pighi interroga sugli esami della Commissione del Tribunale d'Appello Veneto.

Vollaro sopra la pastorale dell'Arcivescovo di Reggio di Calabria.

Eaporta sulla pubblica sicurezza a Girgenti.

De Falco e Lanza (ministri) danno spiegazioni.

Mancini interroga sullo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli; disapprova l'atto che chiama arbitrario e odioso: ne censura anche il modo.

Lanza (ministro) scagionando nuovamente l'autorità politica di Napoli da ogni prevenzione di partito spiega le ragioni dello scioglimento. Trovandosi l'autorità in conflitto, com'è noto, dopo gli ultimi atti, col Consiglio e col Sindaco era dover suo di far cessare quell'anormalissimo stato di cose. Loda alcuni atti, e ne critica altri di quell'amministrazione.

Mancini replica.

Succede un vivissimo incidente, per uno scambio di parole, e interruzioni da una parte e dall'altra, per cui viene sospesa la seduta.

Al riprenderla, il Presidente avverte che vi fu equivoco nello scambio di parole e nell'intendimenti.

Nicotera e Finzi fanno dichiarazioni per far atto di conciliazione.

Mancini dichiarasi non soddisfatto delle parole del ministro.

Riservasi di fare a suo tempo una interpellanza.

La seduta è chiusa.

Sappiamo che il Senato del Regno è convocato per il giorno 26 corrente. (Opinione)

Con R. decreto sono chiamati a far parte della sezione del Consiglio superiore d'agricoltura gli onorevoli:

Arrivabene Giovanni, Andiffredi, Cagnaveri, Cantoni, Celi, Cossa, De Blasis, Fonseca, Grattoni, M. Ilino, Morpurgo, Parlatore, Pucco, Collotta, Jacobini, Sessini, Targioni, Tozzetti, Zannelli, Peruzzi Ubaldo.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PEST, 21. — Finora 111 elezioni sono conosciute, di cui 93 appartenenti al partito Deak, 15 alla sinistra, 3 all'estrema sinistra. L'opposizione perdette finora 20 distretti, e ne guadagnò 5 di nuovi.

PARIGI, 21. — È priva di fondamento la voce che Ferry sia latore di una nota del governo francese reclamante il debito della Grecia.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il Courrier d'Orient dice che il governo invitò Rupelian a farsi assolvere dal Papa, se vuole essere mantenuto come Patriarca degli Armeni.

MADRID, 19. — Dicesi che il Consiglio dei ministri pronunciossi in favore della separazione della Chiesa dallo Stato.

Se rano è partito per Granja.

Il giornale La Nuova Spagna dice che case estere proposero al ministro delle finanze di paga e il cupone interno. La questione deciderassi stasera

o domani. Echague lasciò Alchsua per recarsi a Madrid.

20. — I detentori dei cuponi 3 0/0 del debito delle obbligazioni delle ferrovie sono invitati a presentarsi il 1° luglio. La direzione generale dei cuponi deve ricevere comunicazione del giorno in cui procederassi al loro pagamento.

VERSAILLES, 21. — I delegati della destra riconobbero i servizi resi da Thiers e furono pieni di deferenza per lui. Allora parlaron delle modificazioni della politica interna, Thiers rinnovò la dichiarazione di Bordeaux e Versailles; disse quanto alla repubblica ch'egli lavora per consolidarla; il mantenimento della repubblica è una garanzia e una salvezza per la Francia contro i tentativi di restaurazione monarchica che produrrebbero la guerra civile; la sua politica è essenzialmente conservatrice Thiers parlò pure dell'utilità di creare una seconda Camera come punto di appoggio conservatore al Governo.

PARIGI, 21. — Una nota pubblicata dal Journal des Debats dice che Thiers espresse ai delegati di destra la sua devozione ai principii conservatori, ma fra lui e i suoi interlocutori un grave disaccordo si mantenne sino alla fine sulla condotta per difendere efficacemente questi principii. I delegati ritiraronsi mantenendo le proprie opinioni e riservandosi ogni filucina per difenderle.

VERSAILLES, 21. — La rottura insorta fra Thiers e le frazioni della destra destò viva impressione. Assicurasi che il ministro Larcy sia dimissionario. Dicesi che la destra interpellò sulla situazione interna. Stamane Thiers ebbe un nuovo colloquio col Arnim.

BERLINO, 21. — La Gazzetta di Spener annunzia da buona fonte che il Papa firmò nel 1870 una bolla con cui si decreta che l'elezione del suo successore facciasi presente cadavere dai cardinali presenti a Roma senza rispettarne la solita formalità. La Gazzetta dice che in questo caso i gesuiti avrebbero assicurata la vittoria, ma è probabile che la validità di simile elezione anticanonica non sarà riconosciuta dai governi esteri.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi) and various financial data (Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, etc.)

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Sesta rappresentazione della Dinorah, opera in musica del maestro MAYERBEER. Ore 9. TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di prosa e ballo, diretta dal sig. Papadopoli, rappresenta: Le legge del cuore, di E. Dominici; e il ballo grande Esmeralda. — O e 9. CIRCO DELLA VITTORIA. — Piazza Unità d'Italia. — Dalle ore 8 1/2 alle 11. Concerto vocale ed instrumentale. Bartolomeo Meschin gerente respons.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti Capitale lire 5.000.000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Ricove versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Senza trattamento d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia moneta di meno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi a 5 1/2 0/0 « « « 4 mesi a 6 0/0 « « « 6 mesi

Per anticipazioni e sovvenzioni contro depositi di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri risce fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupon in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872 Il Vice Presidente M. V. JACUR.

Il Direttore Enrico Rava

24 305

Le persone che fanno uso delle pillole di joduro di ferro apprendono senza interesse che questi medesimi prodotti sono molto più efficaci quando a questi viene aggiunto il manganese come l'ha proposto il signor Burin du Buisson, e approvato l'accademia di medicina di Parigi domandando le pillole di joduro di ferro e manganese, i confetti di lattato di ferro e manganese. Infine le pillole di carbonato di ferro e manganese di Burin du Buisson, esigendo il suo sigillo, siamo certi d'avere dei medicamenti d'una efficacia incontestabile contro il color pallido, la poca quantità del sangue, l'irregolarità di mestruazione, ecc. Deposite in Padova alla farmacia Cornelio. 3-175.

3) Pillole vegetali depurative del sangue — 45 anni di successo.

Nel Journal des medecins di Bruxelles del mese di giugno 1869 n. 25, in un articolo intitolato Resuonno leggesi: «In riguardo poi alle Pillole Vegetali di Galleani di Milano vi so dire che sono sperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono eminentemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente adoperano, ed unite a cura balnearia esorgono il fegato in pochi giorni a molto infermi, ne tolsero le durezza e ne limitarono la periferia, ramollendo il corpo e facilitando le urine che sgoragliarono per esse, sedimentose e sanguigne. Le reputo adunque eccellentissime nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono da eccessiva stasi del sangue; come nelle pleurite, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per e atalgia era coperto di chiazze erpetiche, da esso curate con bagni solforosi ed applicazione amidacee e sino allora ribelli alla cura. — Sottoposto alle Pillole Vegetali, mentre guariva dai dolori al fegato in modo da essere libero completamente, trovò che la sua pelle si ripuliva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato. — Si spedisce franco in tutto il Regno, mediante vaglia postale da Lire 1.70 la scatola.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valori e Crevato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Reda, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 11 45 98 59 13

ULTIMI DUE GIORNI

PADOVA - VIA TURCHIA, NUM. 524 VICINO ALLA PIAZZA PEDROCCHI - PADOVA

CORREDI DA SPOSA
SEMPRE PRONTI
a lire 300

LO STABILIMENTO CONFEZIONE BIANCHERIA

CORREDI DA SPOSA
SEMPRE PRONTI
a lire 500

Articoli per Uomo.

Camicie da uomo di tutte le qualità, con petti variatissimi e misure diverse.

Mutande fustagno e lino oasolino di ogni misura.

Colli e Polsi di ultimo gusto garantiti puro lino.

Assortimento in Pettorine (copra flanelle, Davanti per camicie lavorati a fantasia, a prezzi convenientissimi.

Camicie di flanella, Corpetti e Mutande a maglia in grande assortimento.

ASSORTIMENTO

in Coperte da letto tanto nazionali che estere.

DIRETTO DA

AUGUSTO RIGOLI

Milano, Via Principe Umberto, Num. 5

CON DEPOSITO IN

TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI

Ha aperto PER SOLI POCCHI GIORNI in questa CITTA', VIA TURCHIA N. 524, vicino alla Piazza Pedrocchi **Una straordinaria Vendita** della migliore **Biancheria** ed al più buon mercato del **MONDO!!!**

In vista del grande smercio ottenutosi nelle filiali di Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, e volendo aumentare il più possibile questa mia **INDUSTRIA** nello Stabilimento in Milano; mi trovo in grado di offrire la Merce a prezzi la cui modicità è quasi **Incredibile**, assumendo inoltre per i miei propri fabbricati ogni guarentigia, sia per la eccellente sua qualità, come anche per il modo distinto con cui è lavorata.

La più semplice prova basterà per convincersi di quanto si afferma

La Vendita per questa Città trovasi aperta in

VIA TURCHIA, N. 524

VICINO ALLA PIAZZA PEDROCCHI

sotto la mia stessa ditta **AUGUSTO RIGOLI**, i prezzi correnti si spediscono **gratis** a chi ne farà domanda.

Le merci che non convenissero saranno riprese e cambiate a volontà.

Articoli per Donna.

Camicie da donna di tutte le forme variate in qualità e lavori diversi,

Copioso assortimento di Sottane bianche e colorate.

Mutande a varie forme e grandezza, Accappatoi ultimo modello, Coprabusti e Busti in assortimento.

Corpetti da letto guerniti e variati, con ricami finissimi.

Cuffie, Calze e Fazzoletteria di ogni specie.

ASSORTIMENTO

in Salviette e Servizi da tavola di tutte le qualità.

Per l'allavamento 1873

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D. CARLO ORIO

Esercizio XVI

Milano, 2, Piazza Belgioioso

Sono riaperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano L. 4; entro luglio altre lire quattro; e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla sede dell'Associazione presso il dott. Carlo Orio, Milano, 2, Piazza Belgioioso, oppure presso la Banca Pisa Zaccaria, e la Banca Pio Cozzi e C., pure in Milano, e la Banca Fratelli Nigra in Torino, e presso **Francesco Susan** in PADOVA, via S. Biagio N. 3408. 6 430

PRETURA DI PADOVA 1-487

II. Mandamento

Sia noto, che la eredità abbandonata da Giacomo Colbachini fu Bortolo, morto senza testamento in questa città il giorno 29 maggio 1872 venne accettata con beneficio d'inventario dai figli maggiorenni Bortolo, Maria e Giovanni, nonché dalla signora Angela Sacchetto, coniuge superstite, anche nell'interesse degli altri suoi figli minori Gaspare, Giovanni Batt. e Luigi Colbachini fu Giacomo predetto, come dal relativo verbale ricevuto dal cancelliere infrascritto n. 1 giorno 19 corrente mese.

Padova, 21 giugno 1872.

Il Cancelliere VIGORELLI

PRESSO LA DITTA

Domenico Negrelli e Figli

Cambisti

Piazza Frutti, si ricevono le Sottoscrizioni alle 15.000 Azioni della Società Inglese dei ZOLFI DI CESENA. Presso la Ditta stessa si possono ritirare A GRATIS i programmi dell'operazione. -1491

IMPORTAZIONE DIRETTA

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

QUALITÀ ANNUALE
Cultivazione 1873
di **PIETRO FE' e Compagni**

CONDIZIONI

1. All'atto della sottoscrizione si pagheranno L. 4 e il saldo all'a consegna.
2. Se il prezzo di ciascuna cartone oltrepassasse le L. 12 sarà in facoltà del sottoscrittore di non accettare il seme e ritirare la quota anticipata.
3. Nel caso d'infortunio per cui la merce non arrivasse, sarà restituito ai sottoscrittore per intero il loro acconto sborsato.
4. Le sottoscrizioni si ricevono in Brescia presso la Società, Corso Carlo Alberto N. 1670 e presso i suoi incaricati, sino a tutto luglio.

Brescia, li 2 giugno 1872.

PIETRO FE' e Comp.

In PADOVA presso il sig. **LUIGI MIGNONI** Piazza *Unità d'Italia*. 2 483

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Larose di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per curare le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROSE 10, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Cornacelli e Roberti.

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto
IN PADOVA

- Molaffo E.** La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Moe, con tavole, 11 ed. Padova 1871. L. 1,50
- Cornwall Lewis.** Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
- Cavagnari dott. A.** Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 2,-

- Corte (a)** di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
- Lussana prof. cav. F.** Fisiologia degli istinti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5
- Temoligne prof. A.** Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
- Rombroso prof. C.** L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
- Muzzi S.** Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50
- Montanari prof. A.** Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
- Rossetti prof. F.** Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
- Selvatico march. P.** Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 6,-
- Idem.** L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-
- Idem.** L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. -50
- Schupfer prof. F.** Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **PROFESSOR HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 214.

67-50

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione **esclusivamente vegetale**. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottor **GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS** guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor **GIRAudeau SAINT-GERVAIS**, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da **Luigi Cornacelli**, **Giovanni Zanetti**, **Giovanni Battista Pertoldi**, **Roberti** e nelle principali farmacie. 23-74

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1872, Prem. Tip. Sacchetto

Pei **CAPELLI** e la **BARBA**
Fornitore di
S. M. la Regina d'Inghilterra
e de S. M. l'Imperatore di Russia.
1 MEDAGLIA D'ORO - 3 MEDAGLIE D'ARGENTO

REPARATEUR AU QUINQUINA

Preparato per F. CHUCQ, Chimista de S. G. d. F.
PARIS. — 11, RUE DE TREVISE, 11. — PARIS
LONDRES — 21, Beaufort street S. W. — LONDRES

Il solo prodotto che, senz'essere una tintura rende progressivamente il colore primitivo ai Capelli ed alla Barba.
SI APPLICA DA STESSI
e non ha l'enorme difetto di non assurgere

25-77